

→ **Confindustria** I saggi chiudono le consultazioni a Milano il 6-7 marzo

→ **Da Eni ed Enel** nulla di ufficiale. Il leader di Mapei aumenta il vantaggio

# Ferrovie e Abete stanno con Squinzi



**I duellanti** Giorgio Squinzi e Alberto Bombassei

**I saggi sondano le imprese statali: per Squinzi Fs e Terna, anche Eni ed Enel si sarebbero pronunciate in suo favore. Abete, Bnl, disegna il profilo dell'ex presidente di Federchimica. Il 7 marzo si chiude ad Assolombarda.**

**LAURA MATTEUCCI**

È stato tra i primi sostenitori di Squinzi contro Bombassei, il capo della Brembo ma anche tra i principali soci di Ntv, la società di Luca Cordero di Montezemolo che sarà diretta concorrente di Ferrovie dello Stato. Ed ora Mauro Moretti, l'ad del gruppo Fs, ribadisce le sue simpatie per il patron di Mapei Giorgio Squinzi ai tre saggi della commissione di designazione, che ieri hanno avuto una serie di incontri a Roma per sondare il terreno del dopo-Marcegaglia alla guida di Confindustria. «Io sono per una visione un po' più moderna, quella di Squinzi, pur avendo un'ottima opinione di Alberto Bombassei», dice Moretti. Guardando al futuro di Confindustria, auspica una spinta a politiche industriali e relazioni sindacali «più europee». Un'associazione «più

moderna, anche nell'applicazione del merito», organizzata con «forme più coerenti con le diverse realtà che rappresenta, aggregati grandi e piccoli», continua. Serve, dice, «una riforma organizzativa importante, dalla periferia al centro, per un'organizzazione più moderna». Secondo Moretti Confindustria deve puntare a «politiche industriali che devono recuperare uno spazio europeo» e anche a «politiche delle relazioni sindacali che devono avere una maggiore omogeneizzazione con ciò che avviene in Europa, sia dal punto di vista dei diritti che dei doveri».

**L'IDENTIKIT DI BNL**

«Pieno appoggio» per Squinzi anche da parte di Federturismo e di Federterme. Mentre, dopo la girandola di consultazioni delle grandi aziende statali, non si sbottonano gli amministratori delegati di Enel Fulvio Conti ed Eni, Paolo Scaroni, che da indiscrezioni si sarebbero pronunciati in favore di Squinzi (Scaroni aveva fatto un apprezzamento per Bombassei, quando però era ancora l'unico candidato). Non parla nemmeno l'ad di Terna Flavio Cattaneo, il cui orientamento però

è noto, in favore di Squinzi. Non si pronunciano ufficialmente neanche il presidente dei giovani imprenditori, Jacopo Morelli, e il numero uno di Bnl, Luigi Abete, che comunque si è già speso per la soluzione Squinzi, nonostante sia amico sia di Bombassei che di Montezemolo. E, infatti, sostiene Abete, Confindustria deve «mi-

**Il numero uno di Bnl**  
«L'associazione deve essere dialogante nelle relazioni industriali»

gliorare ma assolutamente non deve essere rifondata», come invece vorrebbe Bombassei. Di più: «È importante che Confindustria continui sul dialogo e sulla concertazione nelle relazioni industriali - continua il presidente di Bnl - affinché vi sia una legittimazione reciproca tra il mondo delle imprese e il mondo del lavoro. Questo spirito dialogante è in linea con la stessa Confindustria e dovrà essere uno spirito sia praticato che percepito affinché vi sia una seria predisposizione nella ricerca degli accordi». Una filosofia che difficilmente si sposa con quella del falco Bombassei. L'identikit del prossimo presidente secondo Abete corrisponde decisamente a Squinzi.

Per il bergamasco numero uno della Brembo, insomma, un'altra pessima giornata. Anche Adriano Luci, presidente di Confindustria Udine, si sarebbe smarcato dalle parole di Michelangelo Agrusti, presidente dell'Unione industriali di Pordenone, che l'ha dato bombasseiano, e avrebbe dichiarato di doversi ancora pronunciare. I tre saggi concluderanno le consultazioni a Milano, il 6 e 7 marzo: Assolombarda, il cui peso sarà determinante per la nomina del designato, è in maggioranza orientata in favore di Squinzi, anche se il presidente Alberto Meomartini propende per Bombassei. ♦

## In breve

EURO/DOLLARO: 1,3416

FTSE MIB  
16.345,30  
+0,23%

ALL SHARE  
17.354,01  
+0,10%

### DENUNCIA INCA CGIL Nel decreto semplificazioni norma taglia-controlli

Con il decreto semplificazioni il governo Monti vuole allentare i controlli sulla sicurezza del lavoro. Lo denuncia l'Inca Cgil. L'articolo 14 infatti prevede la «soppressione o la riduzione dei controlli sulle imprese in possesso della certificazione del sistema di gestione della qualità». «Una decisione che comporta un drastico ridimensionamento dei controlli nelle aziende».

### FONSAI La famiglia Ligresti «compatta» su Unipol

La famiglia Ligresti non ha dubbi nel proseguire in base all'accordo con Unipol per il salvataggio di Fondiaria-Sai. Lo si apprende da una fonte vicina al gruppo «La famiglia Ligresti è compatta su Unipol» è la precisazione. Escluso, per ora, qualsiasi contatto con il duo Palladio-Sator, che ha lanciato un'offerta da 450 milioni su Premafin, alternativa a quella di Unipol.

### FIOM Alla St di Catania la lista sfiora il 45%

Per la Fiom si chiude con un risultato positivo il voto dei lavoratori della St di Catania per il rinnovo della Rsu. Quasi un lavoratore su due ha deciso di votare per la Fiom, che è così diventata il primo sindacato tra gli operai conquistando la maggioranza assoluta. Infatti su 980 votanti operai, la Fiom ha avuto oltre il 51%. Netta affermazione, con oltre il 41%, anche tra i 2.061 impiegati.

### CISL Labor Tv dal primo marzo sul digitale terrestre

Dal primo marzo i programmi di Labor tv, la web tv della Cisl, saranno visibili, grazie ad un accordo con Canale Italia sul canale 282 in tutte le regioni coperte dal digitale terrestre. Sono previste due fasce di programmazione giornaliera, al mattino in diretta dalle 10,00 alle 11,00 e la sera dalle 19,00 alle 22,00.